

ENCICLICA | A Cognola un dibattito sul documento di papa Francesco con padre Lopes, Farina e Conci

## Salviamo questo nostro mondo

RENZO M. GROSSELLI

TRENTO - «I documenti ufficiali di papi e vescovi, fino a questa enciclica di papa Francesco, si erano riferiti poche volte e frammentariamente alla questione ecologica. E, soprattutto, non avevano mai fatto riferimento al modello economico che invece Francesco indica come ragione del "disastro" cui stiamo correndo incontro».

Le parole sono di padre Antonio Lopes che oggi, col teologo Marcello Farina e Alberto Conci, alla Sala Polifunzionale di Cognola, ore 20.30, prenderà parte all'incontro intitolato «Laudato si', sulla cura della casa comune. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?», organizzato da varie associazioni tra cui Tremembè, Acli e Rete Radie Resch. Lopes è coordinatore pastorale diocesano e coordinatore missionario regionale in Cearà (Brasile). È a Trento per la sua collaborazione ormai decennale con l'Associazione Tremembè (turismo responsabile e sostenibile). La presentazione dell'Enciclica di Papa Francesco lo ha colto mentre era in viaggio, diretto in Vaticano, per seguire un corso per coordinatori missionari. Ancora un passo «rivoluzionario» di questo Papa.

«L'ultimo abbordaggio, ma non centrale, sulla questione ecologica fu in "Pacem in Terris" di papa Giovanni. Nessun riferimento diretto da Paolo VI e anche da Giovanni Paolo II e Benedetto XVI praticamente niente. Sto leggendo l'enciclica "Laudato si'". Penso che una delle sue radici si trovi già nella precedente enciclica quando Francesco ha scritto che la mediazione della scienza è fondamentale, che nemmeno un Papa, quindi, domina tutto lo scibile. Per conoscere il funzionamento del mondo è necessaria anche altra ferramenta. Io credo che alcuni contenuti di questa nuova enciclica siano venuti anche dai contatti del pontefice con le conferenze episcopali di molti Paesi del mondo, dal Paraguay al Canada, al



Un'immagine di inquinamento tra città e campagna. Sotto papa Francesco libera una colomba



«Laudato Si'»  
è un invito ai credenti  
per una conversione,  
un cammino  
verso una nuova  
spiritualità ecologica

Brasile. Mi pare di poter dire che importanti possono essere stati i contatti con don Erwin Kräutler, vescovo brasiliano di origine austriaca nello Xingu, che da decenni affronta quotidianamente i temi della deforestazione, dell'occupazione delle terre degli indios. Un vescovo a suo modo leggendario, minacciato di morte e sotto scorta di polizia da sei anni. Da 47 anni vive nell'epicentro della guerra ogni giorno meno silenziosa e invisibile che si sta combattendo in Amazzonia. Don Erwin Kräutler incarna un capitolo della storia del Brasile. Io suppongo che la sua voce abbia avuto una qualche importanza data la complessità del tema della deforestazione in Amazzonia e della sua rilevanza per l'intero

Pianeta». Ma non è certo la sola novità. «Nell'enciclica il Papa usa uno schema tradizionale: annotare i dati reali, dare un parere politico e poi suggerire un cambio. Che però non è solo teologico, è anche politico: per una presa di coscienza dei cittadini circa il devastante problema ecologico del Pianeta. Rivolgendo un invito ai credenti per una conversione, un cammino nuovo verso una spiritualità ecologica. Anche in mezzo ad una crisi profonda e di sistema è possibile rivedere le relazioni dell'uomo con la natura. Il papa cita san Francesco e tutta l'enciclica è un riferimento a sorella Terra, sorella Natura: una ecologia che non fa perno sull'uomo ma su tutti gli esseri viventi, le creature». **Problema drammatico che**

però il Papa affronta con parole dure ma di speranza. «A tutte le conferenze a cui ho partecipato il tema del clima è sempre affrontato con parole tragiche, catastrofiche. Anche Francesco sottolinea la gravità della situazione, ma affronta il tutto dal lato della speranza, affronta il problema con una certa levità». C'è anche qualcosa di più, di più nuovo e assolutamente nuovo in questa enciclica di papa Francesco. Pur non citandolo mai, il pontefice si riferisce al sistema capitalista quale massimo responsabile della situazione in cui ci troviamo.

«I documenti precedenti di papi e vescovi non avevano mai messo in discussione il modello economico che sta alla base della nostra società, ormai globalizzata. Invece papa Francesco lo indica come ragione, causa del disastro ecologico in atto. La natura è manomessa, usata, sfruttata proprio in funzione del sistema economico». «Laudato si'» va anche al di là di questi contenuti. Affronta la relazione tra la povertà e la fragilità del pianeta, invita a sperimentare altri modi di intendere l'economia, denuncia la cultura dello spreco e dello scarto, segnala come una fonte di grave inquinamento i troppi rifiuti della nostra società, indica precise responsabilità di politica internazionale nel processo di degrado del pianeta.



Convegni, eventi, spettacoli  
concerti e appuntamenti?  
Scrivete a 24ore@ladige.it

◆ TRENTO

17

## Alex Langer testimone e profeta del nostro tempo

**Fondazione Caritro.** L'Associazione Museo storico in Trento onlus, il Forum trentino per la pace e i diritti umani, la Fondazione Alexander Langer di Bolzano e la Scuola di formazione politica e culturale Alexander Langer di Trento, propongono l'incontro «Alexander Langer testimone e profeta del nostro tempo» con gli interventi di: Alessandro Andreatta, sindaco di Trento, Massimiliano Pilati presidente del Forum trentino per la pace, Edi Rabin presidente della Fondazione Langer di Bolzano, Gianni Tamino già docente di biologia generale all'università di Padova e deputato al parlamento italiano ed europeo, Alessandra Zendron già presidente del consiglio provinciale di Bolzano, Marco Boato già parlamentare italiano, curatore e autore di volumi dedicati ad Alexander Langer. Moderatore: Roberto De Bernardis, segretario dell'Associazione Museo storico in Trento. Alexander Langer (1946-1995) è stato la figura più importante e significativa dell'ecologismo politico in Italia e nella dimensione europea e internazionale. Conversione ecologica, convivenza inter-etnica, utopie concrete, bioetica, rapporti Nord-Sud, cooperazione internazionale, superamento dei muri, costruzione di ponti, dialogo multietnico e multiculturale, forza della nonviolenza, ruolo dei corpi civili di pace rispetto ai conflitti armati, pacifismo non ideologico: sono i temi e gli obiettivi che hanno caratterizzato il suo impegno civile, sociale, politico e culturale, tradotto anche nell'intensa attività giornalistica e politica svolta nell'ambito del consiglio provinciale di Bolzano e regionale del Trentino-Alto Adige e nel parlamento europeo.

◆ PEJO dalle 13.30

## Pejo, una storia d'acqua

**Varie location.** «Nella corrente. Il corso dell'acqua», programma di intrattenimenti culturali e di divertimento per grandi e piccini a cura del Consorzio Pejo 3000, Ecomuseo Piccolo mondo alpino, Terme di Pejo, Parco Nazionale dello Stelvio. Alle 13.30, località Covell, «Conoscere con l'acqua», a cura delle Terme di Pejo. Alle 15.30 a Pejo Paese visita guidata ai «Cantoni de Pei» (caseificio, museo, mulino, cimitero di S. Rocco). Alle 17 degustazione di formaggi tipici locali, accompagnati dalle note della fisarmonica. Alle 21 all'Auditorium delle Terme proiezione del film «Pejo una storia d'acqua».

◆ ARCO 20.30

## Anche tu sei uno straniero

**Palazzo dei Panni.** La biblioteca civica «Bruno Emmert» di Arco propone la presentazione del libro di Vincenzo Passerini «Ricordati che sei stato straniero anche tu» (ed. Il Margine, Trento), in collaborazione con l'associazione «Lo stesso cielo» e Cinforni. All'auditorium di Palazzo dei Panni con inizio alle ore 20.30. La presentazione, a cura dell'autore, è preceduta dalle ore 19.30 da un buffet con assaggi di cucina bengalese nel cortile di Palazzo dei

Panni. L'ingresso è libero. Un «manifesto dell'accoglienza degli stranieri» in cinque capitoli: Vincenzo Passerini, già leader della Rete e assessore provinciale dell'istruzione della Provincia di Trento, ha dedicato il suo impegno politico agli ultimi, e dopo la politica - tra volontariato in Africa e la presidenza del Punto d'Incontro fondato da don Dante Clauser, per dare pasti e dignità ai senzatetto - ha proseguito la lotta culturale e sociale per un'eguaglianza vera tra «noi» e «loro», in fuga dalla guerra e dalla miseria, e in cerca di rifugio nel nostro Paese. Da Nord a Sud, la tentazione dell'egoismo e la prospettiva della fraternità. I cinque capitoli: «Spezzare le catene»; «Praticare l'ospitalità (potreste accogliere degli angeli)»; «Costruire la convivenza»; «Violenti e immorali»: albanesi di oggi? No, trentini di ieri»; «Ci salveranno i figli di un Dio minore». Un «manifesto dei migranti» di bruciante attualità. Vincenzo Passerini, laurea in pedagogia e bibliotecario di professione, è stato tra i fondatori dell'associazione di cultura politica «La Rosa Bianca», del movimento della Rete, della rivista e della casa editrice «Il Margine». Già consigliere regionale del Trentino Alto Adige, ha guidato la cooperativa di accoglienza «Punto d'Incontro» e oggi tiene un seguitissimo blog (Civitas Humana) su «L'Adige» on line.

## PREMI Alla Scuola musicale prestigiose medaglie d'argento a Malcesine e Lodi Diapason, due medaglie «nazionali»

TRENTO - Arrivano in campo nazionale due significativi riconoscimenti al lavoro della Scuola Musicale Il Diapason di Trento (www.ildiapason.com), che lo scorso anno ha festeggiato i venticinque anni di attività di promozione della musica con corsi che spaziano dai piccolissimi («Musica Giocando» coinvolge i bimbi a partire dai tre mesi), all'attività di supporto per le bande del Trentino sino

ai tradizionali corsi di musica e corali per i ragazzi e adulti. La realtà corale trentina ha conquistato due medaglie d'argento nei concorsi nazionali a Malcesine e Lodi.

Il primo riconoscimento è venuto dall'VIII Concorso nazionale Corale voci bianche di Malcesine che vedeva in lizza 17 cori junior di 10 regioni. Il gruppo di 40 bambini del Trentino ha proposto un repertorio «profano»

del maestro trentino Camillo Moser, del quale negli scorsi giorni: «Un fiore per voi», «Il Verme» e «Danza degli elefanti» accompagnati dall'ensemble degli insegnanti della scuola. La seconda medaglia d'argento è stata conquistata al Concorso nazionale Franchini Gaffurio a Quartiano di Mulazzano (Lodi) dal coro giovanile (età dei ragazzi dai 12 ai 18 anni) con l'esecuzione dell'impegnativa «Ave

o Regina» del compositore roveretano Riccardo Zandonai. L'esibizione ha strappato il pieno apprezzamento di Giovanni Acciai, presidente di giuria nel cui curriculum figura, tra gli altri, l'incarico di professore emerito del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Il Diapason ha sede a Trento, via G. B. Trener 16 (sopra il Bren Center). Info 0461/421712 e ildiapason@ildiapason.com.



I Cori Diapason spopolano nei concorsi nazionali: due medaglie d'argento

Centro Studi  
WALTER

HAI PROBLEMI SCOLASTICI?  
NON TI SEI ANCORA DIPLOMATO?

Siamo specializzati nel RECUPERO ANNI  
HAI DIFFICOLTÀ IN QUALCHE MATERIA?  
Recupera con noi anche nel PERIODO ESTIVO.

ISCRIZIONI APERTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016

UNIVERSITÀ (PER TUTTE LE FACOLTÀ)

Hai problemi nel SUPERARE UN ESAME?  
Siamo specializzati nella PREPARAZIONE AGLI  
ESAMI DI TUTTE LE FACOLTÀ

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Corsi di preparazione esami TRINITY  
LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È UNA GARANZIA PER IL TUO FUTURO